

I sindacati Cobas-Codir non ci stanno: “Dal nuovo Governo una soluzione”

I segretari Minio e Matranga chiedono una proposta legislativa che risolva equamente e definitivamente la vertenza

PALERMO - Il sindacato dei dipendenti regionali Cobas-Codir giudica inaspettata l'ordinanza della Consulta.

La dichiarata legittimità costituzionale del blocco dei pensionamenti soltanto per una parte dei dipendenti regionali aventi diritto (1500 su 4000 avevano già fruito del pensionamento), affermano i sindacati, avrà un seguito nelle sedi giurisdizionali della Corte dei Conti siciliana cui spetta il giudizio finale di merito sui ricorsi presentati dallo stesso Cobas-Codir a difesa dei diritti acquisiti dei lavora-

tori bloccati in servizio dalla L.R. 21/2003.

“L'Ordinanza della Corte Costituzionale – dichiarano i segretari generali del Cobas-Codir, Marcello Minio e Dario Matranga – pur rinviando alla Corte dei Conti siciliana la competenza sulla sentenza definitiva rappresenta un'ingerenza sul merito imponendo, di fatto, un orientamento di cui, difficilmente, i Giudici siciliani non

terranno conto.

“Ci faremo promotori nei confronti del nuovo Governo regionale, che uscirà vincente dalla prossima tornata elettorale, di una proposta legislativa che risolva equamente e definitivamente la vertenza.

***Pensione per
snellimento di organici:
a questo si provvedeva
dicono i sindacati***

“Non è possibile continuare a dichiarare, infatti, - continuano i segretari del Cobas-Codir - che i dipendenti regionali sono in soprannumero e, con-

testualmente, continuare a bloccare la norma della L.R. 10 del 2000 che consentiva il pensionamento di 4500 dipendenti al solo fine di snellire gli organici così come fatto, peraltro con risultati positivi, in tante altre amministrazioni pubbliche e private come le Poste Italiane, le Ferrovie dello Stato ed il Banco di Sicilia.

“Ricordiamo in ultimo – concludono Matranga e Minio – che gli aventi diritto ai pensionamenti bloccati sono tutti dipendenti che, oggi, hanno maturato almeno 32 anni di servizio”.